Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

5 – 6 dicembre 2024

*Lucio Fontana. Origini e immaginario.*
Convegno internazionale di studi

 ***Il 5 e 6 dicembre 2024 ventuno relatori si confronteranno sugli studi recenti attorno al maestro italo-argentino. Un convegno promosso e ideato dall’Istituto di Storia dell’Arte della Fondazione Giorgio Cini e dalla Fondazione Lucio Fontana.***

Nella storia dell’arte degli ultimi decenni è emersa sempre più la **centralità della figura e dell’opera di Lucio Fontana.** I nuovi studi, le molteplici esposizioni e le pubblicazioni a lui dedicate hanno così potuto restituire, soprattutto alle nuove generazioni di studiosi, ma anche ad un più ampio pubblico, la varietà e la continuità coerente del suo intero percorso creativo.

Il Convegno internazionale *Lucio Fontana: origini e immaginario,* promosso dall’Istituto di Storia dell’Arte della Fondazione Giorgio Cini e dalla Fondazione Lucio Fontana, con il sostegno di Intesa Sanpaolo**, intende** **per la prima volta fare il punto sugli studi recenti** attorno all’artista italo-argentino. Sarà l’occasione per far emergere **letture e percorsi d’indagine inediti,** da quelli più strettamente storico-artistici sino a ricerche che riguardano l’aspetto materico e conservativo delle opere.

**Luca Massimo Barbero**, direttore dell’Istituto di Storia dell’Arte, sottolinea: «**Il convegno riconferma l’interesse manifestato dalla Fondazione Giorgio Cini nei confronti del maestro italo-argentino**, protagonista di diversi momenti di approfondimento ospitati e promossi dall’istituzione veneziana: la mostra sul disegno *Mostra di Disegni e Opere Grafiche di Lucio Fontana* già nel 1972; il convegno del 2014 *Arte figurativa e arte astratta. 1954 – 2014* e la borsa di studio *Lucio Fontana, periodo argentino: monumenti progetti e opere* bandita nel 2022 nuovamente in stretta sinergia con la Fondazione Lucio Fontana che si conferma ente sempre più impegnato nel sostenere e incoraggiare progetti scientifici sull’artista».

Spiega **Silvia Ardemagni**, presidente della Fondazione Lucio Fontana: «L’opera vitale e inventiva di Lucio Fontana si estende e sviluppa in un ampio arco di tempo che dagli anni Venti raggiunge il termine degli anni Sessanta del XX secolo. **Una carriera costellata da sperimentazioni** costanti che lo collocano, sin dagli esordi, **tra i pionieri dell’arte contemporanea.** Il convegno, in collaborazione con la Fondazione Cini, rinsalda il legame tra queste istituzioni e intende stimolare e presentare **nuovi studi e nuove letture dell’artista**, così come indagare le ragioni del suo attuale posizionamento nel panorama globale delle arti contemporanee. I temi che verranno affrontati e gli studiosi di diverse generazioni che sono stati coinvolti offriranno dunque un importante contributo coerente con la mission della Fondazione Lucio Fontana, con la sua politica culturale e con le iniziative che ci vedranno coinvolti anche nel prossimo futuro».

Nelle **due giornate di studio, il 5 e 6 dicembre 2024**, **i relatori** si confronteranno sul lascito straordinario di Lucio Fontana.

Un primo focus del convegno sarà riservato a indagare l**’immaginario che ha nutrito l’avanguardia fontaniana**: le radici futuriste (**Ester Coen**, Università degli Studi dell'Aquila), il rapporto con Arturo Martini (**Nico Stringa**, Università Ca' Foscari Venezia) e con la scultura ceramica tra arte e decorazione (**Valerio Terraroli**, Università degli Studi di Verona), il dialogo instaurato con l’astrattismo italiano ed europeo *(***Francesco Tedeschi**, Università Cattolica, Milano), fino a temi che lambiscono il momento spazialista (**Giovanni Bianchi**, Università degli studi di Padova).

Un secondo piano di riflessione si concentrerà sui **luoghi fontaniani**. L’Argentina, prima di tutto: la storica dell’arte **Daniela Alejandra Sbaraglia** racconterà gli esordi e la formazione negli anni Venti, mentre **Lorena Mouguelar** (Universidad Nacional de Rosario) seguirà le tracce della “nuova sensibilità” che emergeva nel paese latinoamericano. E poi l’Italia: dalla fornace di Albisola come fucina creativa e motivo poetico (**Luca Bochicchio**, Università degli Studi di Verona), fino alla Torino degli anni Sessanta (**Giorgina Bertolino**, storica dell’arte) e a Venezia, città della Biennale, a cui Fontana partecipa sin dal 1930 (**Sileno Salvagnini,** Accademia di Belle Arti di Venezia).

Gli anni Cinquanta e Sessanta ne hanno decretato **il successo internazionale:** lo testimoniano le mostre e le relazioni intessute tra Inghilterra e Stati Uniti (**Paolo Campiglio**, Università degli Studi di Pavia) la presenza dell’artista a Parigi (**Silvia Bignami**, Università degli Studi di Milano); i rapporti col Gruppo Zero in Germania (**Francesca Pola**, Università Vita-Salute San Raffaele, Milano); la precoce fortuna giapponese **(Stefano Turina**, Università degli Studi di Torino).

Una parte del convegno verrà dedicata anche ad approfondire il tema delle **mostre**, selezionando alcuni casi di studio tra le numerosissime che hanno fornito delle letture critiche pionieristiche. **Luca Pietro Nicoletti** (Università degli Studi di Udine) racconterà l’interpretazione di Enrico Crispolti che si consolida a partire dalla mostra del 1963 *Omaggio a Fontana*;  **Francesco Guzzetti** (Università degli Studi di Firenze) si concentrerà sulla personale al Walker Art Center di Minneapolis nel 1966. **Chogakate Kazarian** (curatrice e storica dell’arte) ripercorrerà, un decennio dopo, la preparazione della mostra *Lucio Fontana, rétrospective)* tenutasi nel 2014 al Musée d’Art moderne de la Ville de Paris, illustrandone le questioni accademiche e pratiche e affronterà alcune riflessioni sull'impatto dell’esposizione. **Marina Pugliese** (Mudec, Milano) si soffermerà sulle ragioni della mostra *Lucio Fontana. Ambienti/Environments*, allestita presso Pirelli HangarBicocca nel 2017. Partendo dall’esposizione *Lucio Fontana. Scultpture*, curata nel 2022 da Luca Massimo Barbero nella galleria newyorchese di Hauser & Wirth – negli stessi spazi dove l’artista ebbe, nel 1961, la sua prima personale statunitense - **Cristina Beltrami** (storica dell’arte) racconterà come questa esperienza abbia offerto l’occasione di ribadire come l’artista italo-argentino sia stato in primis uno scultore.

In chiusura della sessione **Gianni Caravaggio** rifletterà, anche attraverso la sua esperienza d’artista, sulla definizione dei *Concetti spaziali* di Fontana, come dispositivi che predispongono in modo evocativo ad un peculiare ed originario atto immaginativo e mentale. Ad affrontare infine il particolare e caratterizzante rapporto di Fontana con la materia sarà la restauratrice **Barbara Ferriani**.

Ingresso libero fino a esaurimento posti

È possibile seguire il convegno anche in diretta streaming sul canale YouTube della Fondazione Giorgio Cini

**Info**

[Fondazione Giorgio Cini](https://www.cini.it/)

[Ufficio Stampa](https://www.cini.it/press-release/area-stampa)

stampa@cini.it | T: +39 041 2710280 | +39 3408237494

Istituto di Storia dell'Arte

arte@cini.it | T: +39 041 2710230

[Fondazione Lucio Fontana](https://www.fondazioneluciofontana.it/)

Ufficio Stampa | Alessandra Santerini

alessandrasanterini@gmail.com | T: +39 3356853767